

Il carnevale del 1801 venne inaugurato col dramma giocoso *Due Nozze e un sol Marito*,<sup>72</sup> una quasi novità, essendo stato rappresentato per la prima volta durante l'estate precedente a Firenze. Contemporaneamente a Trieste, l'opera andava in scena a Venezia, al S. Moisè, per girare poi con fortuna i teatri d'Italia. A complemento dello spettacolo si diede *Il Tempio della Morte*, ballo tragico pantomimo in 5 atti (nessuno si spaventi!) con lieto fine. Il Beretti lo tirò fuori dal suo bagaglio artistico, forse per festeggiare i due lustri, avendolo composto per il R. Teatro di Parma per la stagione di carnevale del 1791.<sup>73</sup> La musica era di Vittorio Trento.

Tre degli esecutori sono nuovi per noi: Luigi Zamboni, uno dei migliori buffi, secondo il Regli, colto, istruito, piacevole. Nel 1816, a Roma, fu fra i primi interpreti del *Barbiere*, rossiniano.<sup>74</sup> Tanto Anna Magri che Carlo Giura avevano cantato l'anno prima a Venezia.<sup>75</sup> I ballerini, eccettuato il Turchi, erano gli stessi della stagione d'autunno.

Il 17 gennaio andò in scena un nuovo ballo, del quale *L'Osservatore* ci dà ampia notizia:

« Siccome è un preciso dovere de' Cittadini il far onore col buon uso de' talenti, come a se stessi, così pure alla Patria, diventa quindi anche un dovere della Patria incoraggiarli con la sua approvazione, allorchè essi vengono con le loro applicazioni e fatiche a segnalarsi. Il signor *Andrea Giannini* triestino, professore di Violino, e Maestro di Ballo, à riscosso l'approvazione più concorde, allorchè jeri la sera produsse su queste illustri Scene la prima sua pubblica fatica del nuovo Ballo intitolato: *Altarno e Semeleide*, ossia *La Forza del Genio* da esso inventato, e diretto. Questo *Publico* imparziale quanto è conoscitore delle felici produzioni, lo applaudì ed incoraggiò con tale trasporto, che il volle testimonio personale sul Proscenio della sua approvazione e soddisfazione; e nel tempo stesso rese la stessa ben meritata giustizia, tanto al Compositore della Musica del medesimo, signor *Giuseppe Scaramelli* Primo-Violino e Direttore dell'Orchestra che lo à saputo maestrevolmente vestire con una eccellente Musica parlante, quanto alli Primi-Ballerini serj e grotteschi, quali mostrarono un impegno più che ordinario nella faticosissima esecuzione delle loro rispettive parti ».<sup>76</sup>

La stagione fu breve, perchè l'ultimo di carnevale cadde il 17 febbraio.

In quaresima, e precisamente il 20 marzo, il teatro si riaperse per un'accademia. Anche di questa ci riferisce la gazzetta locale:

« L'Accademia instrumentale, che nella sera del 20 del corrente marzo venne data in questo ces. reg. Teatro, quanto riuscì di soddisfazione a questo